



***COSTI E STRATEGIE PER I DEPOSITI DIGITALI A LUNGO TERMINE
PER LE ISTITUZIONI CULTURALI
(ARCHIVI, BIBLIOTECHE E MUSEI)***

Borje Justrell

Riksarkivet, Stockholm

Abstract

Una parte sempre maggiore del patrimonio culturale si trova oggi in formato digitale. In precedenza, gli archivi elettronici contenevano principalmente dei documenti nati in formato digitale, libri o immagini, ma ormai la parte più cospicua — e che cresce più velocemente — di questi archivi è costituita da materiali analoghi, convertiti tramite digitalizzazione. L'aumento delle informazioni memorizzate in formato digitale implica l'aumento dei costi per l'accessibilità e l'usabilità a lungo termine di questi materiali. Senza un impegno rivolto a una gestione efficiente, sia tecnica che finanziaria, di questa informazione, rischiamo di trovarci di fronte a un buco nero negli archivi elettronici, che inghiottirà denaro o forse l'informazione stessa.

Questa relazione tratta dei costi dell'archiviazione digitale a lungo termine, e espone come questi costi possano influenzare le strategie di digitalizzazione su vasta scala, ed anche la conservazione dei materiali, prima di tutto nelle istituzioni pubbliche del patrimonio culturale. I costi, certamente, possono variare a seconda dell'istituzione o della nazione che la ospita, in ragione delle differenze nei costi delle infrastrutture, delle attrezzature tecniche, del costo del lavoro ecc. Tuttavia, prendendo come esempio l'archivio di stato svedese, è possibile tracciare a grandi linee un modello per la previsione dei costi — utilizzabile anche per altre strutture dello stesso tipo — ed evidenziarne le conseguenze in termini di strategia.

L'impiego della tecnologia digitale nella società durante gli ultimi cinquant'anni ci ha dato, logicamente, alcune lezioni che saranno brevemente presentate qui, insieme anche ad alcune nuove tendenze. Tuttavia, in vista della conservazione futura dell'informazione digitale, il nocciolo della questione risiede principalmente nell'identificazione e nella distribuzione dei principali fattori di costo, ed anche nelle scelte che le istituzioni culturali dovranno effettuare in ragione dell'insufficienza delle risorse finanziarie.